

Giugno 2012

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ Dal mese di giugno 2012 l'Istat diffonde un indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, *Istat economic sentiment indicator*; per i dettagli si veda la nota metodologica allegata), ottenuto per aggregazione degli indici relativi alle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. L'indice composito relativo alle imprese si affianca a quello relativo alle famiglie, anch'esso pubblicato a cadenza mensile.

■ L'indice composito a giugno è pari a 75,4 e risulta sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente (75,5).

■ L'indice destagionalizzato del clima di fiducia del settore manifatturiero sale a 88,9 da 86,6 del mese precedente.

■ I giudizi sugli ordini e le attese di produzione delle imprese manifatturiere migliorano; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino segna una diminuzione.

■ Sulla base delle consuete domande trimestrali sull'attività delle imprese manifatturiere esportatrici, nel secondo trimestre peggiorano sia i giudizi, sia le aspettative sul fatturato all'esportazione.

■ L'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese di costruzione aumenta significativamente (da 82,2 a 85,6).

■ L'indice destagionalizzato del clima di fiducia nelle imprese dei servizi diminuisce, mentre aumenta quello del commercio al dettaglio. In particolare, l'indice scende da 72,7 a 70,7 nei servizi di mercato e sale da 76,2 a 82,4 nel commercio al dettaglio.

■ Nei servizi, migliorano i giudizi sugli ordini, ma peggiorano le attese relative alla medesima variabile; continua a ridursi il saldo delle attese sull'economia in generale.

Prossima diffusione: 27 luglio 2012

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2006-giugno 2012, indice destagionalizzato base 2005=100



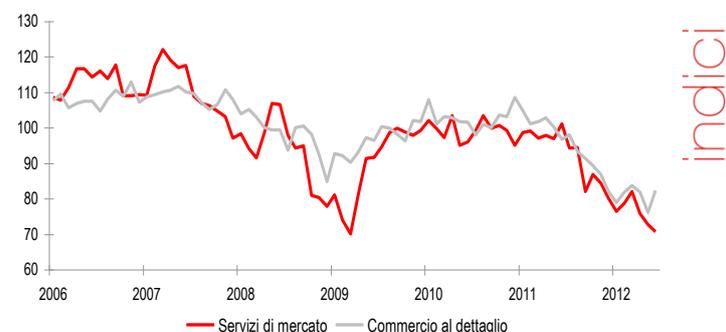
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2006-giugno 2012, indici destagionalizzati base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2006-giugno 2012, indici destagionalizzati base 2005=100



PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 Febbraio-giugno 2012, indici destagionalizzati base 2005=100

	2012				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	79,6	81,9	78,2	75,5	75,4
Manifatturiero	90,9	91,0	89,4	86,6	88,9
Costruzioni	84,6	82,6	83,9	82,2	85,6
Servizi di mercato	78,8	82,0	75,8	72,7	70,7
Commercio al dettaglio	81,9	83,7	81,9	76,2	82,4

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di giugno l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 88,9 (da 86,6 a maggio). I giudizi sugli ordini e le attese di produzione migliorano significativamente; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino scende da 2 a 1.

L'indice del clima di fiducia sale in tutti i raggruppamenti principali di industrie: da 88,7 a 90,5 per i beni di consumo, da 86,6 a 89,6 per i beni intermedi e da 84,2 a 86,8 per i beni strumentali. I giudizi sugli ordini migliorano nei beni di consumo e nei beni intermedi, peggiorano lievemente in quelli strumentali; il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti diminuisce nei beni di consumo e in quelli intermedi, aumenta in quelli strumentali. Le attese sulla produzione migliorano nei beni intermedi e, soprattutto, in quelli strumentali, mentre restano stabili nei beni di consumo.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALE RAGGRUPPAMENTO DI INDUSTRIE

Febbraio-giugno 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	90,9	91,0	89,4	86,6	88,9
Giudizi sugli ordini	-37	-39	-39	-43	-40
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	2	1	1	2	1
Attese di produzione	-1	0	-5	-8	-5
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	92,6	93,6	92,9	88,7	90,5
Giudizi sugli ordini	-33	-32	-32	-35	-34
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	0	0	5	1
Attese di produzione	-1	1	-2	-6	-6
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	90,5	89,6	88,0	86,6	89,6
Giudizi sugli ordini	-41	-45	-44	-48	-43
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	1	0	2	0
Attese di produzione	-4	-3	-9	-8	-6
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	87,4	88,8	86,8	84,2	86,8
Giudizi sugli ordini	-38	-37	-40	-43	-44
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	5	3	5	3	4
Attese di produzione	-1	0	-1	-8	2

L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero sale nel Nord-ovest da 89,1 a 92,5, nel Centro da 87,0 a 89,2, nel Mezzogiorno da 83,2 a 86,9, mentre scende lievemente nel Nord-est (da 83,8 a 83,4). I giudizi sugli ordini migliorano nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno, sono stabili nelle restanti ripartizioni territoriali; quelli sulle scorte di magazzino presentano saldi in diminuzione nel Nord-ovest, nel Centro e nel Mezzogiorno, in aumento nel Nord-est. Le attese di produzione migliorano in tutte le ripartizioni territoriali.

FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER RIPARTIZIONE

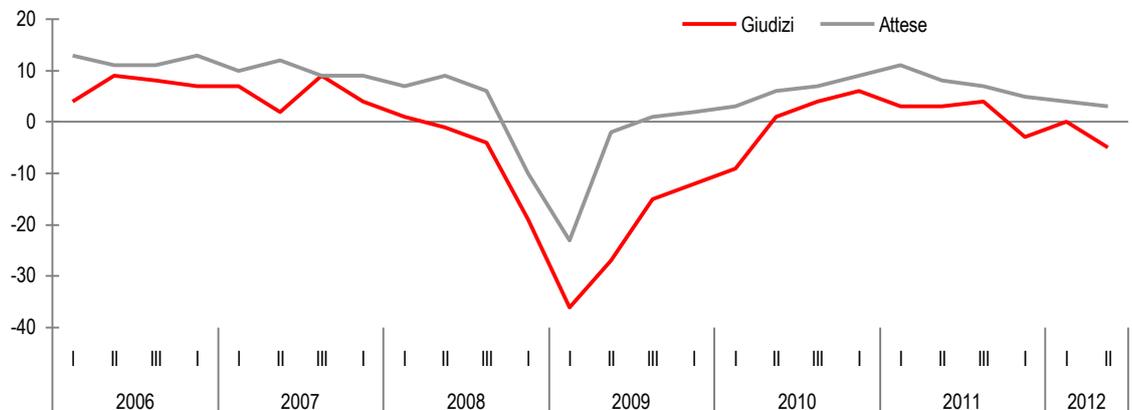
Gennaio 2006-giugno 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Secondo le consuete domande trimestrali rivolte alle imprese manifatturiere esportatrici, nel secondo trimestre dell'anno peggiorano i giudizi e le aspettative sul fatturato all'export. Sale da 2 a 6 il saldo destagionalizzato relativo al rapporto fra prezzi all'export e interni. Sale dal 37% al 40% la quota delle imprese interpellate che segnala la presenza di significativi ostacoli all'attività di esportazione, con un aumento dell'incidenza di quelli legati ai finanziamenti e a "altri motivi". In termini di destinazione delle esportazioni aumenta la quota dei paesi Ue; la Germania, la Francia e la Cina continuano ad essere considerati i maggiori concorrenti internazionali.

FIGURA 2. FATTURATO ALL'EXPORT NEL SETTORE MANIFATTURIERO

I trimestre 2006-II trimestre 2012, saldi destagionalizzati



La fiducia delle imprese di costruzione

A giugno l'indice del clima di fiducia scende da 70,2 a 68,9 nella costruzione di edifici e da 84,5 a 82,9 nell'ingegneria civile, mentre aumenta da 96,4 a 103,4 nei lavori di costruzione specializzati. Nella costruzione di edifici peggiorano i giudizi sugli ordini e migliorano le attese sull'occupazione; nell'ingegneria civile peggiorano entrambi gli indicatori. Nei lavori di costruzione specializzati migliorano sia i giudizi sugli ordini e/o i piani di costruzione sia le attese sull'occupazione.

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Febbraio-giugno 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	84,6	82,6	83,9	82,2	85,6
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-47	-49	-46	-44	-44
Attese sull'occupazione	-12	-13	-13	-19	-12
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	74,4	71,7	75,9	70,2	68,9
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-52	-53	-47	-45	-54
Attese occupazione	-12	-16	-15	-27	-20
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	101,1	88,1	86,3	84,5	82,9
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-11	-22	-20	-17	-18
Attese occupazione	10	-4	-9	-16	-19
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	87,6	91,7	91,3	96,4	103,4
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-53	-51	-51	-44	-41
Attese occupazione	-15	-11	-12	-11	-4

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

Nelle imprese dei servizi di mercato migliorano i giudizi sugli ordini e peggiorano le attese relative alla medesima variabile. Continua a scendere il saldo delle attese sull'economia in generale. Peggiorano i giudizi e le attese sull'occupazione; il saldo delle aspettative sulla dinamica dei prezzi di vendita registra ancora una diminuzione.

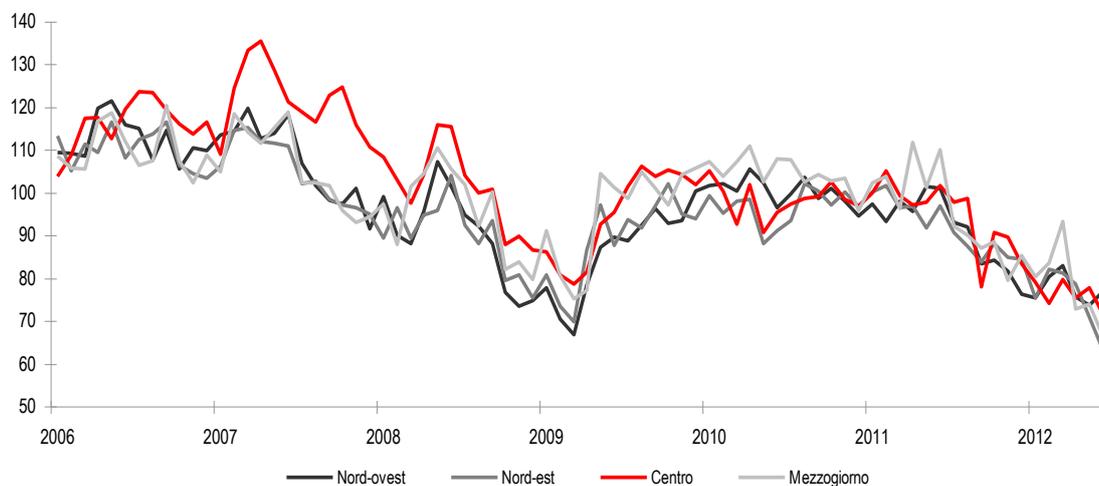
In giugno, la fiducia delle imprese cala in tutti i settori (da 77,1 a 71,3 nei trasporti e magazzinaggio, da 60,9 a 57,6 nei servizi turistici, da 78,9 a 75,0 nei servizi alle imprese ed altri servizi), ad eccezione di quelli di informazione e comunicazione, dove si registra un sensibile incremento (da 64,8 a 71,7).

I saldi dei giudizi e delle attese sugli ordini scendono in tutti i settori, tranne che nei servizi di informazione e comunicazione, per i quali salgono, rispettivamente, da -28 a -8 e da -7 a 2. L'andamento delle attese circa l'economia in generale migliora nei trasporti e magazzinaggio e nei servizi turistici, mentre peggiora nei servizi alle imprese ed altri servizi e in quelli di informazione e comunicazione.

La fiducia dei servizi scende sensibilmente nel Nord-est (da 70,9 a 63,2), nel Mezzogiorno (da 74,0 a 66,3) e nel Centro (da 77,7 a 71,5). Nel Nord-ovest, invece, l'indice registra un lieve incremento (da 76,6 a 77,0).

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE
 Febbraio-giugno 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	78,8	82,0	75,8	72,7	70,7
Giudizi ordini	-26	-21	-23	-21	-19
Attese ordini	-8	-4	-3	-8	-10
Attese economia	-40	-39	-55	-62	-67
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	72,7	75,7	72,3	77,1	71,3
Giudizi ordini	-30	-31	-25	-13	-21
Attese ordini	-8	-7	-14	-2	-13
Attese economia	-60	-51	-60	-70	-68
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	78,0	81,6	68,0	60,9	57,6
Giudizi ordini	-32	-21	-27	-33	-37
Attese ordini	-8	-7	-14	-15	-21
Attese economia	-30	-31	-58	-73	-71
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	83,9	84,9	79,3	64,8	71,7
Giudizi ordini	-11	-6	-14	-28	-8
Attese ordini	5	3	12	-7	2
Attese economia	-35	-33	-53	-64	-72
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	80,2	84,2	76,0	78,9	75,0
Giudizi ordini	-24	-18	-23	-21	-22
Attese ordini	-12	-7	-6	-8	-11
Attese economia	-37	-36	-56	-47	-55

FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
 Gennaio 2006-giugno 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100)


La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indicatore del clima di fiducia torna a salire, portandosi da 76,2 a 82,4. Recuperano sia i giudizi sia le aspettative sulle vendite e le scorte di magazzino sono giudicate in riduzione (i saldi delle variabili scendono, rispettivamente, da -51 a -42, da -21 a -16 e da 8 a 5). Il clima di fiducia migliora sia nella grande distribuzione (da 67,5 a 79,3) sia in quella tradizionale (da 86,9 a 87,8). Nel primo caso, recuperano i giudizi e le aspettative sulle vendite (i rispettivi saldi salgono da -49 a -37 e da -24 a -11), mentre le scorte di magazzino sono giudicate in sensibile riduzione (il saldo scende da 15 a 3). Nella distribuzione tradizionale recuperano i giudizi sulle vendite correnti (il saldo aumenta da -53 a -45), mentre peggiorano le aspettative su quelle future (da -15 a -20); il volume delle scorte è giudicato stazionario.

PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Febbraio-giugno 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
COMMERCIO					
Clima di fiducia	81,9	83,7	81,9	76,2	82,4
Giudizi vendite	-44	-36	-38	-51	-42
Attese vendite	-11	-13	-20	-21	-16
Giudizi scorte	9	9	6	8	5
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	68,8	76,1	78,0	67,5	79,3
Giudizi vendite	-44	-32	-30	-49	-37
Attese vendite	-17	-11	-20	-24	-11
Giudizi scorte	23	18	5	15	3
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	92,8	92,3	90,2	86,9	87,8
Giudizi vendite	-43	-40	-43	-53	-45
Attese vendite	-8	-12	-16	-15	-20
Giudizi scorte	2	3	2	2	2

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione

cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Non grande distribuzione (anche Distribuzione tradizionale): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).